

## **Newsletter 21 del 14 novembre 2013**

---

### **In questo numero:**

- ***Publicato il DL 104 su istruzione, università e ricerca***
- ***Bloccato lo storno all'Università dei finanziamenti residui del progetto bandiera SuperB Factory. Ma scoppia la "guerra tra poveri"***
- ***All'esame del Consiglio dei Ministri un DDL di Delega al Governo in materia di istruzione, università e ricerca***
- ***Vinti dall'ANPRI due ricorsi per il riconoscimento dell'anzianità maturata con contratti a t.d.***
- ***Ripresentato il Decreto di ripartizione della quota premiale per gli Enti MIUR: il CNR "recupera" a danno dei fisici!***
- ***Publicato in G.U. il D.P.R. di proroga del blocco della contrattazione e degli incrementi stipendiali per i pubblici dipendenti***
- ***Legge di stabilità: la 7a Commissione del Senato chiede lo sblocco del turn-over per università e enti di ricerca***
- ***CRA: Eletto il socio ANPRI Domenico Perrone nel Consiglio dei Dipartimenti***
- ***La X Commissione della Camera si occupa dell'ENEA: Riordino in vista?***
- ***Il CNR presenta al MIUR le sue "eccellenze" da assumere con chiamata diretta***
- ***INAF: sostituito uno dei due dimissionari del CdA, al via la selezione per sostituire il secondo. Ma...***
- ***La Corte dei Conti promuove l'IIT ...***
- ***... formula rilievi critici sull'ISS ...***
- ***... e fa un esame complessivamente asettico di INRIM e Stazione zoologica "Anton Dohrn"***
- ***L'ENEA e il suo enfattizzato Benessere Organizzativo***
- ***L'ANVUR rinvia la revisione del rating delle riviste per l'Abilitazione Scientifica Nazionale***
- ***Publicate le graduatorie del bando "Futuro in Ricerca 2013". Entro fine anno uscirà il bando 2014***
- ***Approvata la graduatoria dei progetti "Smart Cities"***

## **Pubblicato il DL 104 su istruzione, università e ricerca**

L'11 novembre scorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale la [Legge n. 128/2013](#) di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante "*Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*".

Come già detto nella [Newsletter 20/2013](#), gli articoli di interesse per la ricerca sono gli artt. 22-24.

In particolare, l'art. 22 disciplina la nomina dei componenti dell'organo direttivo dell'ANVUR da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nomina che avverrà sulla base di una rosa di nominativi indicati da un comitato di selezione che rimarrà in carica due anni. Tale limite temporale di due anni viene applicato anche alla durata in carica dei comitati di selezione per la nomina dei presidenti degli Enti MIUR. Per le nomine successive all'11 novembre, dovranno essere costituiti nuovi comitati di selezione.

L'art. 23, al comma 1, ripristina alcune restrizioni alle assunzioni a tempo determinato da parte degli enti di ricerca, conservando al contempo l'esclusione dalle limitazioni, oltre che per le assunzioni a carico di finanziamenti al di fuori del Fondo di finanziamento degli enti (FOE), anche per quelle a carico dei progetti premiali (anch'essi finanziati nell'ambito del FOE).

Il comma 2 del medesimo art. 23 quantifica i possibili effetti della valutazione della qualità della ricerca scientifica (VQR) sulla ripartizione del fondo ordinario per gli enti di ricerca MIUR, prima indeterminati. In particolare, per la ripartizione della già prevista quota non inferiore al 7% del FOE (fino ad ora riservata al solo finanziamento premiale degli specifici programmi e progetti) e soggetta a incrementi annuali, bisognerà tener conto sia di "*specifici programmi e progetti, anche congiunti, proposti dagli enti*" che dei risultati della VQR condotta dall'ANVUR. Finanziamenti a carico del fondo ordinario assegnati per specifiche fi-

nalità, che si rendessero non più utilizzabili a tali fini, potranno essere recuperati per altre attività o progetti degli enti su autorizzazione del MIUR.

L'art. 24 autorizza, invece, l'INGV ad assumere a tempo indeterminato 40 unità annue di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca per i prossimi 5 anni, su apposito finanziamento e con approvazione da parte del MIUR, su parere favorevole del MEF, della necessaria variazione di dotazione organica. L'INGV ha, inoltre, la possibilità di prorogare fino al 31 dicembre 2018 (anziché fino al 31 dicembre 2016, termine ultimo per gli altri enti di ricerca) i contratti a T.D. in essere, purché coerenti con le professionalità da assumere a tempo indeterminato, nell'ambito delle risorse disponibili e comunque nel rispetto dei vincoli alle assunzioni previsti dalla normativa vigente.

Infine, l'art. 24, al comma 4, prevede anche l'esenzione per tutti gli enti di ricerca (inizialmente previsto per i soli enti MIUR) dall'obbligo di esperire le procedure di mobilità, previste dal D.Lgs. 165/2001, prima di bandire concorsi per Ricercatore e Tecnologo.

Da segnalare che nel testo non compaiono le norme relative allo storno, dal Fondo per il funzionamento degli enti (FOE) al Fondo per il finanziamento ordinario delle Università (FFO), degli importi già assegnati al progetto bandiera "*SuperB Factory*" e non spesi, norme introdotte dalla Commissione Cultura della Camera (vedi [Newsletter 20/2013](#)) ma successivamente bocciate dalla Commissione Bilancio della stessa Camera.

Va rilevato che la bocciatura dello storno ha provocato vivaci reazioni in campo universitario (come dettagliato nel pezzo che segue), reazioni che glissano però sul fatto che i fondi in questione erano stati a suo tempo sottratti al finanziamento ordinario degli Enti di ricerca MIUR, ai quali semmai ora andrebbero restituiti.

## **Bloccato lo storno all'Università dei finanziamenti residui del progetto bandiera SuperB Factory. Ma scoppia la "guerra tra poveri"**

Nel precedente [numero](#) di questa Newsletter abbiamo dato notizia del tentativo di stornare sul FFO dell'università i circa 41 milioni di euro residui del progetto bandiera "SuperB Factory", cancellato un anno fa. Come abbiamo sottolineato, si trattava di fondi sottratti al FOE degli Enti di Ricerca nell'ambito della quota del 8% destinata ai progetti bandiera dalla riforma Gelmini (DL 213 2009), che ora appare del tutto naturale investire in altre attività di ricerca degli EPR. Il tentativo di spostare questa cifra sul FFO dell'università è stato portato avanti nel corso della discussione del DL 104 alla Camera, in commissione cultura, lo scorso 31 ottobre. Forse anche a seguito di una vibrata protesta da parte della dirigenza INFN presso il ministro IUR, nei giorni seguenti l'emendamento che conteneva lo storno è stato bocciato in commissione bilancio, con motivazioni squisitamente tecniche di contabilità dello Stato. Come raccontato nel pezzo di apertura di questa Newsletter, il DL 104 è stato approvato senza ulteriori modifiche il 7 novembre scorso.

Immediatamente dopo la bocciatura dell'emendamento sono apparsi sui massimi quotidiani nazionali interventi molto seccati da parte di autorevoli esponenti del mondo universitario, a cominciare dal presidente della CRUI, prof. Paleari, nei quali non si faceva nessuna menzione della provenienza del fondo di 41 milioni di euro, ma se ne denunciava a gran voce la scomparsa. A quanto pare c'era già un accordo per farne un fondo premiale destinato alle università più meritevoli,

e tutti gli interventi criticavano aspramente l'apparente rinuncia alla promozione delle eccellenze in ambito accademico, toccando ovviamente un tasto largamente condivisibile dalla pubblica opinione. Peccato che non vi sia stato nessuno che abbia avuto il coraggio o l'onestà di fornire una informazione completa fino in fondo: per premiare le università più meritevoli si penalizzavano ulteriormente gli Enti di Ricerca (che evidentemente non hanno altrettanta influenza sui mezzi di informazione).

Non è la prima volta che assistiamo alla "guerra fra poveri" per la spartizione delle esigue risorse destinate alla ricerca ed alla cultura perché, a dispetto di tanti proclami, a tutt'oggi non abbiamo avuto notizia di nessun investimento di risorse NUOVE in questo campo. Come per tutti i governi precedenti, anche per quello attuale, riforme e investimenti nella ricerca sono sempre a costo zero, al massimo c'è una diversa destinazione di fondi, mai l'iniezione di nuove risorse. Ancora una volta il caso che abbiamo raccontato si dimostra emblematico: si litiga per 41 milioni di euro, che sono veramente una misera cifra rispetto al FOE degli Enti di Ricerca (1.6 miliardi) ed al FFO delle Università (circa 4 volte tanto). Eppure, una cifra così piccola potrebbe già avere un impatto significativo, come dimostra l'accanimento con cui viene contesa. Non possiamo credere che sia così difficile trovare nel bilancio dello Stato anche solo 41 milioni di euro "freschi" da investire in ricerca e cultura: eppure non si fa. Perché?

## **All'esame del Consiglio dei Ministri un DDL di Delega al Governo in materia di istruzione, università e ricerca**

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione dell'8 novembre scorso, ha avviato l'esame di un disegno di legge che conferisce al Governo "un'ampia delega al riassetto e alla codificazione delle disposizioni vigenti in materia di istruzione, università e ricerca"; l'esame proseguirà - informa un [comunicato stampa](#) emesso al termine della seduta - in una prossima seduta del Consiglio.

Ricordiamo che una delega in tal senso è già contenuta nel [DDL 958](#) "Misure di semplifica-

zione degli adempimenti per i cittadini e le imprese e di riordino normativo", attualmente all'esame in sede referente della 1ª Commissione Affari costituzionali del Senato, che sembra però segnare il passo visto che il termine per la presentazione degli emendamenti è più volte slittato, da ultimo al 25 novembre. È quindi possibile che il ministro Carrozza voglia separare, con un provvedimento specifico che eventualmente espliciti più in dettaglio i principi della delega, le sorti delle disposizioni

di sua competenza da quella delle altre contenute nel DDL 958.

### **Vinti dall'ANPRI due ricorsi per il riconoscimento dell'anzianità maturata con contratti a t.d.**

Anche il Giudice del lavoro di Napoli, con due diverse sentenze, ha accolto i ricorsi presentati, con patrocinio dell'ANPRI, da due Ricercatori del CNR per ottenere il riconoscimento dell'anzianità maturata nel corso di pregressi contratti di lavoro a tempo determinato e la conseguente ricostruzione della carriera.

Il Tribunale di Napoli ha, infatti, respinto sia l'eccezione di prescrizione quinquennale del riconoscimento dell'anzianità di servizio sollevata dal CNR, sia tutte le argomentazioni nel merito addotte dal CNR per legittimare il proprio operato. Come si legge nelle sentenze, il Giudice del lavoro ha quindi dichiarato il diritto dei ricorrenti "al riconoscimento ai fini della progressione stipendiale dell'anzianità di servizio maturata durante i rapporti di lavoro a termine" ed ha condannato il CNR a corrispondere ai ricorrenti "le differenze tra il trattamento retributivo [...] spettante [...] e quel-

lo in effetti corrisposto". Il Giudice ha anche condannato l'Ente al pagamento delle spese processuali.

Grande soddisfazione, quindi, per l'ANPRI e per i soci vincitori dei ricorsi. Ma anche profonda indignazione nel dover constatare che il CNR le ha tentate di tutte pur di non perdere i ricorsi, anche offendere i suoi Ricercatori a tempo determinato laddove ha cercato di asserire, come si legge nelle sentenze, che il solo personale assunto stabilmente è "obbligato a mettere a disposizione dell'Ente «la complessità, in modo esclusivo, del suo apporto lavorativo spingendosi fino al rispetto dei doveri di probità e lealtà», doveri che invece esulerebbero «da un rapporto a tempo determinato caratterizzato solo dall'esecuzione in buona fede della prestazione»". Affermazioni palesemente false e, di conseguenza, del tutto respinte dal Tribunale di Napoli.

### **Ripresentato il Decreto di ripartizione della quota premiale per gli Enti MIUR: il CNR "recupera" a danno dei fisici!**

Come raccontato nella [Newsletter 18/2013](#), lo scorso 18 settembre il governo aveva misteriosamente ritirato, a tempo di record, la [bozza di decreto](#) di ripartizione della quota premiale del 7% del FOE che, per la prima volta, assegnava ai vari enti la quota premiale non più in maniera proporzionale alla quota (non premiale) del FOE ma sulla base della valutazione, effettuata da una commissione presieduta dal Rettore dell'Università di Camerino, prof. Fulvio Esposito, dei progetti premiali presentati, nello scorso mese di gennaio, dai vari Enti.

Per effetto di tale valutazione, dei circa 124.5 milioni di euro della quota premiale 2012 sarebbero stati assegnati al CNR solo 29.7 mi-

lioni di euro, a fronte dei ben 43 milioni assegnati all'INFN e degli oltre 17 milioni assegnati all'INAF, introducendo forti squilibri rispetto ad una divisione meramente proporzionale alla quota di FOE assegnata agli Enti e provocando grossi problemi di bilancio per il CNR.

Il nuovo [decreto di riparto](#), trasmesso alla Camera il 31 ottobre scorso, "normalizza" l'assegnazione della quota premiale assegnando al CNR 35,6 milioni di euro, ai danni essenzialmente dell'INFN (che perde 2,6 milioni di euro rispetto alla bozza di decreto di settembre) e dell'INAF (che perde 1,8 milioni di euro). Tagli minori anche per l'ASI (meno 830.000 euro) e per l'INRIM (meno 460.000 euro).

## **Publicato in G.U. il D.P.R. di proroga del blocco della contrattazione e degli incrementi stipendiali per i pubblici dipendenti**

È entrato in vigore, il 9 ottobre scorso, il [DPR n. 122/2013](#) "Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti" che proroga, fino al 31 dicembre 2014, il blocco della contrattazione nel pubblico impiego e degli incrementi economici dei pubblici dipendenti a qualunque titolo previsti. Come espressamente richiesto dalle Commissioni parlamentari che hanno esaminato il

provvedimento, il blocco della contrattazione è limitato alla parte economica.

In teoria, quindi, sarebbe possibile avviare la contrattazione per la parte normativa, il che tuttavia richiede la definizione preliminare dell'accordo quadro sui comparti e delle aree di contrattazione; la possibilità di realizzare un tale accordo è però fortemente condizionata dalla limitazione a 4 del numero dei comparti e delle rispettive aree della dirigenza disposta dal decreto Brunetta.

## **Legge di stabilità: la 7a Commissione del Senato chiede lo sblocco del turn-over per università e enti di ricerca**

La 7ª Commissione Istruzione pubblica, beni culturali del Senato, a conclusione dell'esame del DDL di stabilità ([DDL n. 1120](#)), ha formulato, nella [seduta del 30 ottobre scorso](#), un parere favorevole al Disegno di legge ponendo però una serie di condizioni, tra le quali lo sblocco del *turn-over* per università ed enti di ricerca. In particolare, la Commissione, accolto positivamente lo "sblocco al 50 per cento per il 2014 e 2015 del *turn over* del personale delle università e degli enti di ricerca, previsto dal cosiddetto "decreto del fare", e confermato nel provvedimento in esame, valuta negativamente l'ennesimo slittamento dello sblocco totale - disposto dai commi 8 e 9 dell'articolo 11 - al 2018 anziché al 2016. Si sollecita pertanto la definitiva rimozione dei limiti assunzionali per tale comparto, onde non disperdere il prezioso potenziale rappresentato dalle immissioni di giovani leve che, altrimenti, sarebbero sempre più spinte ad andare a lavorare all'estero. Si auspica inoltre che la distribuzione delle poche risorse disponibili per il rimpiazzo delle cessazioni non penalizzi pesantemente intere aree del Paese aggravando gli squilibri territoriali proprio in un

*campo strategico per lo sviluppo economico e sociale come l'alta formazione e la ricerca*".

La Commissione ha anche sollecitato "un ulteriore impegno del Governo per stimolare la ricerca e lo sviluppo, come dichiarato nel Documento di economia e finanza, per tornare ad investire nei Progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) - per i quali erano stati stanziati 38 milioni di euro dal bando 2013 - e in quelli per i giovani ricercatori di cui al Fondo per investimenti della ricerca di base (FIRB), per i quali erano stati stanziati 30 milioni di euro nel bando 2013, oggetto di tagli indiscriminati dal 2009 in poi, nella prospettiva di tornare almeno agli stanziamenti del 2011" e, per quanto riguarda gli enti di ricerca, ha chiesto al Governo "uno sforzo per recuperare le somme decurtate a seguito del decreto-legge n. 95 del 2012 (spending review)".

Il DDL di stabilità è ora all'esame della Commissione Bilancio del Senato, dove si prevede di concludere l'esame in sede referente entro venerdì 15 novembre. La discussione in Aula del Senato è quindi prevista a partire dal 18 novembre.

## **CRA: Eletto il socio ANPRI Domenico Perrone nel Consiglio dei Dipartimenti**

Il socio Domenico Perrone, segretario ANPRI del CRA, è risultato di gran lunga il più votato dai Ricercatori e Tecnologi del collegio eletto-

rale facente capo al dipartimento Biologia e Produzione Vegetale, che l'hanno scelto come loro rappresentante nel Consiglio dei Diparti-

menti. Oltre a Domenico, gli altri rappresentanti eletti da Ricercatori e Tecnologi sono Domenico Ventrella per il Dipartimento Agronomia, Foreste e Territorio, Sebastiana Failla per il Dipartimento Biologia e Produzioni Animali, Innocenzo Muzzalupo per il Dipartimento Trasformazione e Valorizzazione dei Prodotti Agro-Industriali e Flavio Paoletti per il collegio elettorale dei Ricercatori e Tecnologi provenienti dall'INRAN.

Il Consiglio dei Dipartimenti, presieduto dal presidente dell'Ente, è l'organo di indirizzo e di coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione del CRA e ha come compito principale l'elaborazione del Piano triennale di attività e i relativi aggiornamenti annuali.

Perché il Consiglio entri nel pieno delle sue funzioni è ora necessario attendere l'emanazione dell'apposito decreto da parte del Ministro delle Politiche Agricole che, oltre a recepire l'esito delle elezioni, nominerà anche gli

altri dieci componenti designati. Domenico Perrone ha assicurato che, per il periodo del mandato, rassegnerà le proprie dimissioni da Responsabile ANPRI per il CRA il giorno stesso dell'emanazione del citato decreto ministeriale anche se, in ogni caso, continuerà a dare il proprio contributo per la crescita della nostra Associazione.

Da evidenziare il fatto che il CRA è privo del Consiglio dei Dipartimenti (e dei suoi pareri, obbligatori per statuto!) da quattro anni, cioè da quando, a fine 2009, è scaduto il mandato quadriennale del precedente Consiglio. E questo la dice lunga sulla situazione dell'Ente, reduce tra l'altro da diversi commissariamenti.

Ai colleghi neoeletti gli auguri di buon lavoro a favore del rilancio delle attività di ricerca del CRA e del ruolo dei Ricercatori e Tecnologi, secondo i principi della Carta europea dei ricercatori.

### **La X Commissione della Camera si occupa dell'ENEA: Riordino in vista?**

A fine ottobre, sono state presentate alla X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera due risoluzioni relative al riordino dell'ENEA, ente per il quale l'indempienza governativa nell'emissione di un decreto che ne disciplini il funzionamento ha ormai superato i quattro anni di durata e che ha subito recentemente il quinto periodo di commissariamento, ed una terza risoluzione riguardante il completamento della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e del processo di smantellamento degli impianti nucleari.

Si tratta, in particolare, delle risoluzioni n. 7-00115 "Riordino dell'Agenzia Enea", presentata dall'on. Gianluca Benamati, Deputato del PD, Ricercatore ENEA in aspettativa, e n. 7-00132 "Riordino dell'Agenzia Enea", presentata dall'on. Andrea Vallascas del M5S (che nella seduta del 30 ottobre scorso sono state illustrate, rispettivamente, dal primo firmatario on. Benamati e dal cofirmatario on. Marco Da Villa) e della risoluzione n. 7-00023 "Completamento della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e del processo di smantellamento degli impianti nucleari", presentata sempre dall'on. Benamati.

L'on. Benamati, ricordando che lo scorso 3 luglio "il Governo rappresentato dal sottosegretario De Vincenti aveva dato indicazioni

sull'orizzonte temporale di questo riordino [entro l'anno, NdR]", ha sottolineato che nella risoluzione da lui presentata si chiede la fine del commissariamento entro il 31 dicembre 2013. La risoluzione chiede anche che siano focalizzate "le competenze, l'organizzazione e le attività dell'Agenzia, anche in considerazione delle aree più rilevanti per l'attuazione della Strategia Energetica del Paese, degli impegni e degli adempimenti europei ed internazionali del nostro Paese nel settore energetico", allargando quindi l'orizzonte ad "una più vasta riorganizzazione del comparto della ricerca".

La risoluzione n. 7-00132 è simile, ma più articolata, e chiede, oltre alla "definitiva costituzione dell'ENEA come Agenzia economica-energetica [...] ponendo quindi fine al commissariamento pluriennale", una specificazione della missione dell'ENEA legata "alla visione strategica sulle aree di ricerca scientifica rilevanti per l'attuazione della strategia energetica del Paese" e "alla necessità che [l'ENEA] allacci i suoi rapporti con le realtà industriali che ad essa si rivolgono in un rapporto di interscambio tecnico-operativo". Chiede, inoltre, la salvaguardia delle "eccellenze scientifiche" e dei "programmi di ricerca" che risulterebbero non più attinenti alla

missione dell'ENEA, con il collocamento "di tutte le attività di ricerca non energetiche nei Ministeri di competenza, quali il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero della salute" e "la ridefinizione delle prerogative dell'ENEA in rapporto all'operatività della società SOGIN spa per quanto attiene al sito della Casaccia e degli altri centri ENEA", nonché un riordino "del sistema della ricerca italiana e delle sue molteplici strutture operanti spesso in palese competizione tra loro nell'aggiudicarsi le scarse risorse a disposizione". In una interrogazione parlamentare del 3 ottobre scorso, precedente e propedeutica a quella risoluzione, l'on. Vallascas aveva, infatti, sezionato tutte le attività dell'ENEA, individuando quali tra queste (12) fossero quelle di tipo non prettamente energetico.

Nella risoluzione n. 7-00023, l'on. Benamati pone con urgenza il problema dello smalti-

mento definitivo dei rifiuti radioattivi prodotti in Italia e stoccati in depositi temporanei. Sottolinea altresì la necessità di completare il programma di *decommissioning* delle centrali nucleari chiuse a seguito del referendum del 1987 e la necessità di affrontare la questione dell'adeguatezza del sistema regolatorio e normativo vigente e di sviluppare attività di ricerca per il trattamento e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi. Al fine di compiere gli opportuni approfondimenti sulla materia in esame, propone alle Commissioni di procedere ad un breve ciclo di audizioni dei principali soggetti coinvolti nelle attività di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e di smantellamento delle centrali nucleari, indicando sin d'ora SOGIN, ENEA, ISPRA, la Direzione Generale Energia della Commissione europea, Ansaldo Energia e Nucleco. L'on. Benamati riterrebbe, infine, opportuno audire, per le sue elevate competenze in materia, il senatore a vita prof. Carlo Rubbia, già Commissario e Presidente dell'ENEA.

### **Il CNR presenta al MIUR le sue "eccellenze" da assumere con chiamata diretta**

Rispettando al scadenza dell'8 novembre, il CNR ha presentato al MIUR le sue candidature per l'assunzione, con chiamata diretta, di "eccellenze" presso gli Enti vigilati dal MIUR (vedi [Newsletter 20/2013](#)) da finanziare con una quota del FOE pari a circa 1.6 milioni di euro.

Al momento, il CNR non ha reso i nomi delle sue candidature, né ha illustrato i criteri adottati per selezionarle sulla base delle proposte avanzate dagli Istituti e dai Dipartimenti. Sappiamo solo che si tratta, in tutto, di 11 "eccellenze", per tre delle quali l'Ente avrebbe chiesto l'assunzione a tempo indeterminato nel livello di Dirigente di Ricerca in VII (ossia ultima) fascia stipendiale. Per le altre otto "eccellenze", che sarebbero tutti vincitori di ERC *grant*, il CNR avrebbe chiesto l'assunzione, sempre a tempo indeterminato, nel livello di

Primo Ricercatore, sempre in VII fascia stipendiale.

Le 11 assunzioni proposte dal CNR costerebbero circa 1.2 milioni di euro, una cifra di poco inferiore al costo complessivo (1.6 milioni di euro) dell'intera operazione. Il CNR, consapevole che il MIUR non potrà accogliere tutte le sue 11 candidature (diversamente, agli altri Enti rimarrebbero solo le briciole!), avrebbe già deciso di assumere su fondi propri, gravanti cioè sul proprio *turn over*, le "eccellenze" bocciate dal MIUR. Ciò comporterebbe una ulteriore riduzione delle già esigue risorse economiche utilizzabili per l'assunzione di nuovi Ricercatori e Tecnologi e per le progressioni di carriera! Questo è il modo con il quale il CNR intende valorizzare i suoi Ricercatori?

### **INAF: sostituito uno dei due dimissionari del CdA, al via la selezione per sostituire il secondo. Ma...**

Dopo le dimissioni di due dei cinque componenti del CdA dell'INAF, il dott. Cristiani, Astronomo Ordinario designato dal MIUR, e la dott.ssa Schirru, Tecnologa, eletta nel CdA in

rappresentanza della comunità scientifica dell'Istituto (vedi [Newsletter 16/2013](#)), sono state attivate due distinte procedure per la ricopertura dei seggi vacanti.

In assenza di specifiche indicazioni in proposito nel [Disciplinare elettorale INAF](#), il CdA dell'Istituto ha proposto, e il MIUR ha approvato, la sostituzione della dott.ssa Schirru con il dott. Sergio Molinari, Tecnologo, *"utilmente collocatosi nella graduatoria scaturita dalla procedure elettive del 2011"* (vedi [decreto di nomina](#)).

Per la sostituzione del dott. Cristiani, designato dal MIUR, il Ministero ha pubblicato, il 6 novembre scorso, un [Avviso](#), a firma del Prof. Fabio Beltram, Coordinatore del Comitato di selezione in carica, per la presentazione di

candidature da sottoporre all'esame del Comitato di selezione, Comitato che, esaminate le domande, proporrà al Ministro una rosa di tre nominativi tra i quali il Ministro effettuerà la sua scelta.

L'avviso sembra però ignorare che, in base all'art. 22, comma 4, del [D.L. 104/2103](#), a partire dal 12 settembre 2013, data di entrata in vigore del provvedimento, per le nomine di Presidenti e Consiglieri di Amministrazione degli Enti di Ricerca occorre procedere con un nuovo comitato di selezione.

## **La Corte dei Conti promuove l'IIT ...**

È stata pubblicata la [Relazione](#) della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) per gli esercizi 2011 e 2012.

La Corte rileva che l'istituzione dell'IIT, come Fondazione disciplinata dal Codice Civile corrisponde al *"consolidato orientamento legislativo"* di conferire a soggetti operanti in ambito pubblico *"configurazioni giuridiche assai diversificate prescindendo dalle finalità di interesse generale perseguite"*, costituendo quindi organismi finanziati con fondi pubblici ma regolati dalle norme del diritto privato. Il che significa anche – aggiungiamo noi – che l'IIT può gestire il finanziamento pubblico senza essere assoggettato ai vincoli contabili, normativi, di personale e di trattamento economico di quest'ultimo ai quali sono invece assoggettati, e negativamente condizionati, gli Enti pubblici di ricerca.

Secondo la Corte, gli assetti organizzativi e le strutture operative *"privilegiano, nettamente, la componente scientifica e tecnologica della Fondazione, coerentemente alle norme fondamentali che le assegnano finalità di sviluppo di alta formazione e di ricerca"*.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, la Corte si spinge ad affermare che *"la produzione scientifica ha avuto riscontri sul piano delle citazioni e degli "impact factors" nei database mondiali, rendendo IIT comparabile a istituti internazionali. La visibilità dell'Istituto all'estero è cresciuta, altresì, anche grazie ai numerosi progetti vinti su base competitiva e cioè: 64 progetti finanziati dall'Unione Europea; 12 progetti finanziati dal Ministero della Salute (PON, POR, FIRB); 19 progetti finan-*

*ziati da Fondazioni Italiane o Europee; 5 progetti finanziati da fondazioni o enti USA"*.

Se inizialmente si è verificato un impegno prevalentemente concentrato sull'acquisto di strumentazioni, l'assunzione di personale e l'approfondimento di ricerche *"fondamentali"*, *"che hanno dato luogo a un flusso di raccolta fondi"*, nel 2012 *"è stato dato maggior accento al trasferimento tecnologico"*. Inoltre, *"sono state depositate domande per brevetti e ideati artifatti meccanici e software con potenzialità commerciali che già nel 2012 hanno iniziato a raccogliere i primi frutti. L'attenzione è stata posta su tre aree e in particolare: la microturbina per generare corrente a basso voltaggio, Arbot il sistema di riabilitazione della caviglia, i robot compAct che interagiscono con umani attraverso un innovativo sistema di trasmissione (protetto da brevetti internazionali)"*.

Nel 2012 si è quindi verificato *"un incremento delle attività di technology transfer, con un totale di circa 170 brevetti depositati, 25 concessi e procedure di licenza avviate, mentre sono aumentate anche le commesse industriali con 4 contratti siglati"*.

Evidenziando che le unità di personale in servizio sono passate da 677 unità nel 2011 a 832 unità (di cui 720 addetti alla ricerca e 112 amministrativi) nel 2012 [anni nei quali per gli enti pubblici ci sono state invece forti restrizioni nelle assunzioni, NdR], segno della *"evoluzione organizzativa e funzionale della Fondazione"*, la Corte sottolinea positivamente *"la netta distanza esistente in termini numerici tra la componente addetta alla ricerca e quella destinata al settore amministrativo, che si è conservata in limiti indispensabili al*

*fine di garantire il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente", come pure "il mantenimento del divario numerico di personale a tempo indeterminato e la grande preponderanza del personale con contratto a progetto". In particolare, per il settore ricerca, il numero di unità di personale a progetto ha raggiunto nel 2012 le 550 unità (erano 443 nel 2011), contro le 99 e 68, rispettivamente, a tempo*

indeterminato e a tempo determinato (40 e 100 nel 2011).

L'IIT, infine, presenta un avanzo economico pari a circa 17,7 milioni nel 2011 e a 15,8 milioni nel 2012; la diminuzione dell'avanzo (del 45,40% e del 10,64%) rispetto al 2010 è, secondo la Corte, "da correlare ad una significativa riduzione della differenza tra valori e costi della produzione".

### **... formula rilievi critici sull'ISS ...**

La Corte dei Conti ha pubblicato anche la [Relazione](#) sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), per gli esercizi 2011 e 2012.

La Corte sottolinea come l'ISS abbia continuato a svolgere, anche a supporto del Servizio Sanitario Nazionale, le sue competenze istituzionali, compresa l'attività di ricerca scientifica. L'evoluzione della normativa di settore, con la soppressione di "enti omologhi", ha di fatto configurato per l'ISS un ruolo "di primaria importanza".

Nella fase di riordino degli Enti vigilati dal Ministero della Salute aperta dal [D.Lgs. n. 106/2012](#), la Corte ribadisce che "per la fondamentale attività scientifica di cui l'Ente è istituzionalmente titolare – pur in presenza di un organo interno qualificato e scelto con idonei criteri di rappresentatività quale risulta essere il Comitato scientifico – sarebbe da valutare l'opportunità della previsione di strumenti esterni di verifica e monitoraggio, eventualmente analoghi a quelli adottati per la ricerca del settore universitario (dall'art. 2, comma 138, del [decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262](#) [...]), sì da realizzare anche un più adeguato raccordo con la ricerca scientifica universitaria effettuata a livello nazionale".

La Corte rileva quindi che l'ISS presenta, nel 2011, un disavanzo finanziario di 26 milioni di euro, ridotto nel 2012 a 4 milioni di euro, e ricorda che, ai sensi del comma 1bis) dell'art. 15 del [D.L. n. 98/2011](#), "nei casi in cui un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato [...] presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del Collegio dei revisori decadono ed è nominato un commissario [...]".

L'ISS dipende dal contributo pubblico per oltre il 90% delle proprie entrate e quindi, secondo la Corte, andrebbero accresciute le entrate derivanti dalla "vendita di beni e prestazioni di servizi" (per servizi a pagamento resi a terzi), che invece "risultano in decremento rispetto al 2010 (8,6 milioni), sostanziosi nel 2011 in 5,2 milioni € e nel 2012 a 5,7".

Pertanto, conclude la Corte, risulta necessario "proseguire con scelte gestionali di contenimento dei costi e di sviluppo dell'attività convenzionale, che consentano all'Istituto di far fronte anche ad eventuali ulteriori limitazioni dei finanziamenti pubblici, dai quali, allo stato, resta ancora quasi totalmente dipendente".

### **... e fa un esame complessivamente asettico di INRIM e Stazione zoologica "Anton Dohrn"**

La Corte dei Conti ha anche pubblicato una [relazione](#) sull'esercizio 2011 dell'INRIM (l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica) e una [relazione](#) sull'esercizio 2010-2012 della Stazione Zoologica "Anton Dohrn".

In particolare, per quanto riguarda l'INRIM, la Corte ha evidenziato che le risorse dell'Istituto "sono derivate principalmente dal finanzia-

mento ordinario del MIUR ammontante nel 2011 a 21.629.002 euro", con un incremento di oltre 500.000 euro rispetto al 2010. Anche i contributi della Regione Piemonte sono aumentati nel 2011 (di oltre 300.000 euro), ammontando a 614.050 euro nel 2011, mentre nessun finanziamento è pervenuto dalle Province e dai Comuni. "Una parte significativa

delle entrate – sottolinea la Corte – è stata costituita dall'autofinanziamento che nel 2011 ha raggiunto circa il 21% delle entrate complessive al netto delle partite di giro, derivato dalla partecipazione dell'Ente a programmi di ricerca internazionali, europei e nazionali, nonché dallo svolgimento di attività tecnico-scientifiche su commessa". Rispetto al 2010 si registra, inoltre, "un decremento numerico per i contratti di consulenza e collaborazione esterna che sono passati da 24 (10+14) del 2010 a 11 (4+7) nel 2011, mentre gli importi complessivamente impegnati risultano diminuiti di euro 83.693 pari al 43,88% in meno".

In merito alla Stazione Zoologica "Anton Dohrn", la Corte dei Conti ha sottolineato che l'Ente "ha proseguito durante il triennio 2010-2013 nello svolgimento delle proprie attività istituzionali, concentrandosi nella "ricerca" scientifica fondamentale ed applicata nelle diverse discipline delle Scienze Biologiche ed Ecologia marina, promuovendo [...] quelle attività dirette alla conservazione delle biodiversità" e divenendo "coordinatrice di un importante progetto europeo "European Marine Biological Resource Center" (EMBRIC), che coinvolge 12 nazioni riguardante le scienze biomediche, progetto guidato per la prima volta da una istituzione italiana".

Sono stati, inoltre, realizzati numerosi programmi in quasi tutti i settori della Biologia

marina, spesso con la collaborazione di organismi nazionali ed internazionali, e sono stati siglati numerosi "accordi con varie istituzioni nazionali ed estere, partecipando in qualità di socio ad alcune società consortili". La Corte ha anche sottolineato l'attività di "Alta Formazione" svolta, ricordando che "l'Ente cura in particolare due programmi di Dottorato, uno nazionale, in collaborazione con varie Università italiane, l'altro internazionale, in collaborazione con la Open University di Londra".

"L'insufficienza delle risorse umane – segnala la Corte – fa registrare tuttora carenze nell'organico che alla fine del 2012 possono quantificarsi, in valore assoluto, in 20 unità. L'Istituto pertanto ha fatto ricorso al personale a tempo determinato la cui rilevanza, peraltro, risulta diminuita a 10 unità nel 2012".

La Corte sottolinea, inoltre, "la sostanziale dipendenza finanziaria dell'Istituto dai trasferimenti statali", in quanto "le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite in maniera preponderante dal contributo ordinario dello Stato che ha rappresentato mediamente nel periodo in esame circa il 95% delle entrate correnti e l'86% di quelle complessive". Marginale, infine è "il peso delle cosiddette entrate proprie costituite per lo più dai proventi dell'"Acquario", la cui incidenza non ha superato in nessuno degli anni considerati lo 0,5% delle entrate correnti".

## **L'ENEA e il suo enfatizzato Benessere Organizzativo**

È notizia recente che il CNR ha riconosciuto al proprio personale con disabilità, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/1992 e in applicazione della Legge 99/2013, il diritto di essere accompagnato in missione da un assistente, cui viene riconosciuto il "diritto al rimborso delle spese (viaggio, vitto e alloggio) con le regole e i limiti spettanti al soggetto inviato in missione".

Non tutte le Pubbliche Amministrazioni stanno però adottando, con analoga solerzia e diligenza, provvedimenti simili a quello del CNR, benché ogni ritardo non potrà che appesantire il già difficile clima sociale che si respira in alcune Amministrazioni.

Appare inoltre particolarmente grave che alcuni Enti di Ricerca, luoghi di alta cultura e formazione, si sottraggano, forse per mera

opportunità economica, a tali doveri/principi di eticità e costituzionalità evidente.

Fra questi Enti vi è l'ENEA che, benché sollecitato a recepire i principi ispiratori nonché le norme da essi dettate riguardanti la non discriminazione dell'*handicap*, si sottrae ancora a tale dovere. Quali sono i motivi di tale inadempienza da parte dell'ENEA? Quali sono i parametri su cui basa il suo tanto **enfatizzato "Benessere Organizzativo"**?

Eppure, diversamente da altri interventi di natura programmatica, che potrebbero richiedere l'autorevolezza di un Presidente nel pieno delle sue funzioni e non quella di un Commissario straordinario, l'impegno all'applicazione e rispetto delle leggi e alla salvaguardia dei diritti dei lavoratori, è invece proprio del ruolo e dell'azione di un Commissario.

## **L'ANVUR rinvia la revisione del rating delle riviste per l'Abilitazione Scientifica Nazionale**

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha recentemente completato l'esame delle istanze di revisione del *rating* delle riviste ai fini della Abilitazione Scientifica Nazionale ai fini del riconoscimento di scientificità della rivista e/o della loro classificazione in fascia A (vedi [Newsletter 8/2013](#)).

L'istruttoria, che ha riguardato oltre 2000 istanze presentate da 518 riviste, è stata condotta dal Gruppo di lavoro Riviste e libri scientifici, in base al *dossier* presentato dai Direttori delle riviste, alle informazioni disponibili (pareri delle società scientifiche, classifi-

cazione VQR), al giudizio dei propri membri e, in molti casi, al parere di *referee* anonimi esterni.

Il Consiglio ha, tuttavia, rinviato la decisione finale, ritenendo "opportuno – si legge nel [comunicato](#) ANVUR del 6 novembre – approvare le revisioni dei giudizi unitamente alla valutazione delle nuove riviste incluse nelle domande dei candidati alla seconda tornata di Abilitazione, chiusa il 31 ottobre u.s."

Una nuova procedura di revisione è prevista entro la prima metà del 2014, con modalità ancora da definirsi.

## **Pubblicate le graduatorie del bando "Futuro in Ricerca 2013". Entro fine anno uscirà il bando 2014**

Il 18 ottobre scorso, con il [Decreto Direttoriale 29 ottobre 2013 n. 2017](#), il MIUR ha pubblicato le [graduatorie](#) del [bando "Futuro in Ricerca 2013"](#) con l'indicazione dei 67 progetti finanziati. Le graduatorie sono distinte in base ai tre settori previsti nel bando (*Life sciences* (LS); *Physical and Engineering Sciences* (PE); *Social Sciences and Humanities* (SH)) e, per ciascun settore, alle due linee di intervento (Linea 1: *starting* e Linea 2: *consolidator*).

Il finanziamento complessivo di 29.526.800 € è stato suddiviso tra i tre settori assegnando 11.810.720 € al Settore LS (per un totale di 28 progetti finanziati), 11.810.720 € al Settore PE (25 progetti finanziati) e 5.905.360 € al Settore SH (14 progetti finanziati), riservando poi, alla Linea di intervento 1, una quota minima di 2.500.000 € per i settori LS e PE e di 1.250.000 € per il settore SH e, alla Linea 2, una quota minima di 5.000.000 € per i settori LS e PE e di 2.500.000 € per il settore SH.

A differenza di quanto previsto nei bandi PRIN, il *Principal Investigator* dei progetti partecipanti al bando "Futuro in Ricerca 2013" poteva essere anche un Ricercatore di un Ente di Ricerca vigilato dal MIUR. Ciò ha consentito che nelle graduatorie dei progetti fi-

nanziati comparissero anche numerosi progetti coordinati da Ricercatori del CNR (4), dell'INAF (2), dell'INDAM (2) e dell'INFN (1), tutti concentrati nelle *Physical and Engineering Sciences* (PE).

Entro la fine dell'anno il MIUR erogherà i fondi assegnati. I progetti potranno avere concreto avvio già all'inizio del 2014.

"Sempre entro la fine dell'anno – si legge nel [Comunicato](#) del MIUR – sarà emanato il nuovo bando FIR per il 2014, che presenterà alcuni elementi innovativi per dare ulteriore impulso al conseguimento dell'autonomia scientifica e professionale da parte dei giovani ricercatori e delle ricercatrici fin dalle fasi iniziali della loro attività, come accade nel resto d'Europa. Con l'obiettivo di aumentare anche le potenzialità di successo delle proposte italiane nell'ambito dei progetti che l'ERC (European Research Council) destina ai giovani (gli "Starting Grant") per finanziare la ricerca di base. Le procedure di selezione dei progetti da parte dell'Italia si allineeranno con quelle europee per fornire ai nostri giovani una "palestra" in cui allenarsi secondo le procedure e le regole utilizzate a livello internazionale".

## **Approvata la graduatoria dei progetti "Smart Cities"**

Il 31 ottobre il MIUR, con il [Decreto Direttoriale n. 2057](#), ha approvato la graduatoria dei Progetti Esecutivi partecipanti al bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation" (vedi [Decreto Direttoriale n. 391](#) del 5 luglio 2012), contenuta nella tabella di cui all'[Allegato 1](#) del Decreto.

Per effetto degli esiti dell'istruttoria di valutazione tecnico-scientifica dei Progetti Esecutivi, l'elenco dei progetti di cui all'[Allegato 1](#) (concernente il numero complessivo di 71 Progetti Esecutivi), è ripartito per fasce: A) Due progetti esecutivi per ciascun ambito che hanno ottenuto il maggior punteggio; B) Progetti idonei.

Poiché, ai sensi del bando, i Progetti di Innovazione Sociale debbono intendersi quali *workpackage* formativi dei progetti esecutivi, l'elenco di cui all'[Allegato 2](#) riporta gli abbinamenti dei progetti esecutivi a cui dovranno seguire, da parte di tutti soggetti proponenti, i collegamenti funzionali e strutturali.

In una [nota](#) del 31 ottobre, il MIUR fornisce dettagliate informazioni in merito alla procedura di valutazione dei progetti presentati. Nella stessa nota, il MIUR precisa anche che "l'invito a presentare il Progetto Esecutivo non poteva essere considerato un impegno preso dall'Amministrazione a finanziare la proposta, per cui, visto il rigoroso processo di valutazione comparativa utilizzato per valutare le proposte ricevute, gli spostamenti nella graduatoria di valutazione sono determinati esclusivamente dalla qualità dei progetti". Inoltre, prosegue la nota, "anche per i Progetti di Innovazione Sociale, già ammessi a finanziamento, la contrattualizzazione dei soggetti proponenti avverrà al termine delle attività istruttorie dei Progetti Esecutivi".

"Al fine di garantire la necessaria trasparenza nel rispetto delle normative che tutelano la privacy, con note separate, il Ministero trasmetterà a ciascun soggetto proponente - conclude la nota - la propria scheda di valutazione, comprensiva delle valutazioni dei risultati".

---

**L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.**

*Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!*

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta [www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html](http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html) e segui le istruzioni.

*Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.*

---

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI [www.anpri.it](http://www.anpri.it), selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.